

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/16
RIUNIONE DEL 6 MAGGIO 2016

Il giorno 6 maggio 2016, alle ore 10,30, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 6764 del 28.04.2016, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 7014 del 03.05.2016

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

4. Offerta formativa a.a. 2016/17 – Determinazioni

NORMATIVA

5. Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
6. Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Qualità - LM77 (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
7. Regolamento per l'accesso ai servizi del Centro Stampa di Ateneo (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)
8. Regolamento per la istituzione e il funzionamento dei corsi di master (Art. 11, c. 2 lett. c Statuto)

PERSONALE

9. Procedimento ex art.3, c.3 Statuto

9bis Istituzione corso Master di I livello in "Narratore di comunità" (DIBAF), a.a. 2015/16

10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF

	P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	X		
Prof. Nicola LACETERA	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	X		

Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Fabio RECANATESI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano PIFFERI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti

X		
	X	
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
	X	
X		
X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'odg è ritirato.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3/16 dell'11.04.2016.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale con una modifica richiesta dal prof. Nascetti al proprio intervento riportato a pag. 36 e con la conseguente modifica alla risposta del Rettore.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che sul fronte dei provvedimenti ministeriali non vi sono aggiornamenti rispetto a quanto comunicato nella precedente riunione; si è infatti ancora in attesa:

- a) del decreto per il piano straordinario dei professori ordinari;
- b) del decreto relativo all'assegnazione dei punti organico 2016;
- c) del DPCM che definisce le procedure nazionali per le chiamate dirette di professori ordinari e associati di cui al "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta".

2.2. Il Rettore comunica che si è in attesa anche del parere sulle modifiche richieste nell'ambito del sistema AVA finalizzate ad una semplificazione delle procedure.

2.3. Il Rettore informa che sulla VQR 2011-2014 sono già al lavoro i GEV e che il MIUR vorrebbe considerare i relativi risultati ai fini della ripartizione del FFO.

- 2.4.** Il Rettore comunica che la CRUI ha chiesto al Ministero di spostare la scadenza della presa di servizio dei ricercatori lett.b) oltre novembre e di aumentare la quota fissa di *turn over* dal 30% al 40%.
- 2.5.** Il Rettore distribuisce ai senatori il programma del *Testimonial Day*, che si terrà il prossimo 11 maggio, ed illustra come si svolgerà l'evento. Auspica la partecipazione dei presenti, del personale docente e degli studenti alla manifestazione che rappresenta una importante occasione per incontrare le Aziende e per supportare i laureati nella delicata fase di ingresso nel mondo del lavoro.
- 2.6.** Il Rettore comunica che stanno pervenendo molte richieste dalle scuole per la realizzazione di iniziative nell'ambito del Progetto Alternanza Scuola Lavoro. Illustra le iniziative finora realizzate. Fa osservare che la buona riuscita del Progetto, partito all'inizio su *input* dei singoli Istituti, implica una canalizzazione delle richieste delle Scuole verso l'Amministrazione centrale piuttosto che la gestione delle iniziative direttamente presso i singoli dipartimenti anche al fine di fornire un'immagine di unitarietà. Comunica che per il prossimo anno, in collaborazione con le Scuole partecipanti, si intende predisporre a monte un programma di Ateneo delle iniziative che coinvolga in modo uniforme tutti i dipartimenti. In tal modo il progetto potrà divenire un valido supporto alle tradizionali attività di orientamento verso il quale si potranno destinare eventualmente anche apposite risorse finanziarie.
- 2.7.** Il Rettore ricorda che l'Ateneo parteciperà all'iniziativa di Caffè Festival, che si svolgerà dal 24 giugno al 3 luglio 2016, con l'organizzazione di una serie di incontri su argomenti scientifici di attualità e di interesse generale da tenersi nello spazio all'uopo destinato del Teatro San Leonardo. Dopo aver evidenziato l'elevato impatto della manifestazione sulla città, fa rilevare l'importanza della presenza dell'Università all'evento con iniziative di tipo divulgativo, intese a creare curiosità attorno al mondo della ricerca e a diffondere i risultati della ricerca nei diversi ambiti della scienza, cercando di coinvolgere la comunità. Come già comunicato nella seduta del 22.2.2016, al fine di organizzare gli incontri è necessario trasmettere le proposte delle tematiche degli incontri alla dott.ssa Ines Delfino, delegata dal Rettore al coordinamento dell'iniziativa.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Non ci sono decreti a ratifica.

4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/17 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata del Rettore per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore invita la prof.ssa Vallozza ad illustrare l'argomento.

La prof.ssa Vallozza ringrazia i Direttori dei Dipartimenti per la collaborazione in questo periodo di fitti incontri per la verifica dei dati forniti dagli uffici delle singole strutture. Fa osservare come l'attuale quadro normativo e la complessità del sistema, evidenziati da tanti Atenei, hanno determinato la proroga del termine per la chiusura delle schede SUA CdS dall'11 al 20 maggio p.v., stabilita dal MIUR con nota prot. n. 11449 del 03.05.2016. Comunica inoltre che, anche a seguito degli elementi che emergeranno nella prossima riunione della Commissione didattica CRUI, perverranno a breve agli Atenei indicazioni sulle proposte relative alla revisione del sistema AVA.

Comunica che dalle estrazioni dei dati risulta una situazione complessa, per l'intersecarsi di un elevato numero di fattori. A fronte dell'andamento positivo riscontrato nei due ultimi anni in termini di ore di DID di Ateneo, con una progressiva riduzione, frutto di una costante razionalizzazione dell'offerta formativa nel suo complesso, si verifica infatti attualmente una crescita, con un divario fra le ore di didattica erogata e quelle di didattica programmata e con un possibile superamento del limite massimo delle ore assegnabili all'Ateneo. A tale dato, di per sé preoccupante, si aggiunge soprattutto l'aumento del numero dei contratti, che si aggira pericolosamente oltre la soglia massima consentita del 30%. Fa osservare al riguardo la presenza di ambiti e settori scientifico disciplinari nei quali l'ottimizzazione e la valorizzazione delle professionalità presenti in Ateneo non sono condotti ai livelli auspicabili e più volte indicati da Senato e CdA in sede di programmazione della didattica. Non bisogna dimenticare che il contenimento della DID, da quanto è emerso già nella presentazione della nuova AVA al Convegno di Perugia dello scorso aprile, resterà un importante indicatore tra i requisiti di qualità a livello di Ateneo e che il contenimento della spesa relativa ai contratti è strettamente legato ai limiti imposti dalle norme relative all'equilibrio e alla sostenibilità finanziaria degli Atenei.

Il Rettore ringrazia la prof.ssa Vallozza, il Direttore Generale, il sig. Capuani, le Segreterie didattiche e tutti coloro che collaborano in questo ambito dell'Offerta formativa, che richiede una continua interlocuzione tra Amministrazione centrale e dipartimenti. Apprezza il modo di operare con i periodici incontri. Fa notare che sono state riscontrate criticità derivanti in parte anche dal caricamento dell'Offerta formativa da cui scaturisce la necessità di assicurare una maggiore uniformità nella metodologia di inserimento dei dati. In particolare, richiama l'attenzione sul corretto e puntuale inserimento dei codici, delle mutazioni, della categoria dei docenti per evitare errori sull'onerosità degli insegnamenti e sul numero dei contratti.

Ricorda il notevole lavoro del precedente anno finalizzato alla razionalizzazione del numero di ore sui singoli corsi di studio, anche in vista della valutazione delle CEV dell'ANVUR e come in un successivo momento si era concessa alle strutture didattiche la possibilità di un periodo di assestamento. Risulta necessario però mantenere a livelli accettabili la DID di Ateneo per assicurare la sostenibilità dei corsi anche a fronte di un eventuale mutamento del fattore di correzione Kr, fino ad oggi per il nostro Ateneo pari a 1,2, ma che in futuro potrebbe anche ridursi a 1,1 o a 1.

Dagli esiti delle estrazioni dei dati che formano il quadro della didattica erogata della SUA CdS dei corsi di studio proposti nell'ambito dell'offerta formativa del prossimo anno accademico risulta un eccessivo numero di ore di didattica a livello di Ateneo e del numero dei contratti (più elevato su corsi con un maggiore numero di iscritti). Fa osservare che rispetto al precedente anno risulta ridotto anche il numero delle mutuazioni degli insegnamenti tra i vari dipartimenti in parte motivato dalla difficoltà degli spostamenti degli studenti da una sede all'altra. Ricorda il limite massimo del 30% di didattica assistita erogabile per contratto (oneroso e gratuito) e l'incidenza dei contratti (poco più dell'1%) sulle spese di personale. Dichiaro non accettabile che l'Ateneo riesca a contenere, con sacrifici non indifferenti, le spese fisse di personale e nel contempo, a causa dell'incidenza della spesa per contratti di insegnamento, rischi di superare la soglia dell'80% prevista dal D.Lgs. 49/2012 per il rapporto tra spese di personale e entrate (FFO+tasse).

Considerata la proroga del termine per la chiusura delle schede SUA CdS al 20 maggio p.v. propone quindi di rinviare le determinazioni in materia rivolgendo nel contempo un forte invito ai direttori dei dipartimenti a verificare la possibilità di coprire con risorse interne a titolo non oneroso quei corsi per i quali si chiede l'attivazione di contratti nell'ottica di poter rispettare il limite del 30% di didattica assistita erogabile per contratti di insegnamento, affidamento, supplenze e al tempo stesso poter ridurre il numero complessivo di ore di didattica assistita erogata a livello di Ateneo. Ricorda inoltre il limite del 5%, rispetto al numero dei docenti di ruolo, per i contratti a titolo gratuito.

Il prof. Scarascia Mugnozza dichiara di essere d'accordo ad effettuare una ulteriore verifica per ridurre di uno/due contratti a titolo oneroso il numero totale proposto dal DIBAF anche se già molti corsi del dipartimento sono passati a titolo gratuito. Fa osservare, inoltre, come molti dei docenti del DIBAF siano impegnati su corsi di studio afferenti ad altri Dipartimenti. Riguardo alle criticità evidenziate sulla procedura di caricamento dei dati fa osservare che, nonostante il lavoro fosse iniziato molto tempo prima, alcune modifiche degli ultimi giorni sono derivate da convenzioni riviste di recente con altri Atenei. Segnala, inoltre, alcune difformità tra dati estratti e dati inseriti dalle Segreterie didattiche.

Il Direttore Generale assicura che i dati caricati dalle Segreterie didattiche non subiscono alcuna modifica in fase di estrazione; anticipa che per il prossimo anno si intende seguire in modo diverso la fase delicata dell'inserimento dell'Offerta formativa, riunendo in apposita sessione il personale delle segreterie didattiche in Amministrazione Centrale al fine di garantire un'uniforme tecnica di caricamento dei dati e di evitare disallineamenti.

Il prof. Vesperini dichiara la disponibilità a collaborare alle attività didattiche presso altri dipartimenti nel caso ci fossero docenti del DISTU che assolvano alla copertura di un unico insegnamento, nell'ottica di una riduzione della DID di Ateneo e del numero complessivo dei contratti. Evidenzia che sul numero dei contratti incidono anche gli effetti dei pensionamenti che inevitabilmente comportano l'attivazione del contratto per la copertura dell'insegnamento da mantenere attivo per un certo numero di anni. Sottolinea, infine, che riguardo al limite massimo del 30% dei contratti è irrilevante che il contratto sia a titolo oneroso o meno; l'aspetto economico del contratto incide invece a livello finanziario per la sua ricaduta ai fini del mantenimento del rapporto tra spese di personale e entrate entro l'80%.

Il prof. Nascetti è d'accordo ad utilizzare questo periodo di proroga concessa dal Ministero per la chiusura delle schede SUA – CdS per risolvere le criticità evidenziate dal Rettore. Dichiara però l'impossibilità del DEB ad operare tagli in termini di ore e di contratti di insegnamento avendo già garantito una rigorosa opera di razionalizzazione delle ore di didattica e dei contratti.

Anche il prof. Lacetera si esprime a favore di un momento di riflessione che possa comportare possibili riduzioni in termini di ore e di contratti anche per risolvere qualche problema di incardinamento sul corso di studio di Cittaducale.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda con quanto rappresentato dal prof. Lacetera. Fa osservare che, così come auspicato in una passata riunione del Senato Accademico, si è giunti alla presentazione di una organica proposta per il CdL triennale nell'ambito del settore forestale, grazie al lavoro dei componenti del Tavolo, appositamente istituito, che ringrazia.

Il prof. Mechelli fa presente che anche presso il DEIM si esaminerà la possibile riduzione dei contratti, qualora tale correzione possa consentire di evitare il rischio del superamento dell'80% dei sopraccitati parametri.

Anche la prof.ssa Filippone si dichiara disponibile a verificare la possibilità di coprire qualche altro corso con risorse interne a titolo non oneroso. Per effettuare tale verifica rappresenta la necessità di poter disporre delle estrazioni dei dati delle singole strutture.

Il Senato Accademico,

- tenuto conto della proroga del termine per la chiusura delle schede SUA-CdS dall'11 al 20 maggio p.v. (nota MIUR prot. n. 11449 del 03.05.2016);
- considerati gli esiti dell'estrazione dei dati che formano il quadro della didattica erogata della SUA-CdS dei corsi di studio proposti nell'ambito dell'offerta formativa del prossimo anno accademico;
- constatata la presenza di alcune criticità che determinano la necessità di pervenire alla riduzione del numero di ore di didattica a livello di Ateneo e ad un ridimensionamento del numero dei contratti nell'ottica del rispetto del limite del 30% di didattica assistita erogabile per contratti di insegnamento, affidamenti o supplenze,

stabilisce di rinviare le determinazioni in materia di offerta formativa - a.a. 2016/17 alla prossima riunione all'uopo fissata per il giorno 18 maggio 2016, invitando nel contempo i Dipartimenti, nell'ottica della massima collaborazione, sotto il coordinamento della Delegata del Rettore per l'offerta formativa, a porre in atto tutte le misure necessarie a superare le suddette criticità per rientrare entro il suddetto limite e nel contempo per ridurre il numero complessivo di ore di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo.

A tale scopo il Rettore dà mandato agli uffici di trasmettere ai Direttori di Dipartimento le estrazioni dei dati delle strutture circa i nominativi dei docenti che assolvono alla copertura di un unico insegnamento e dei corsi per i quali si chiede l'attivazione del contratto per verificare la possibilità di coprire quest'ultimi con risorse interne a titolo non oneroso.

I Direttori dei Dipartimenti, infine, sono invitati a voler far conoscere ed evidenziare il numero di ore della didattica programmata relative ad insegnamenti oggetto di mutazioni con corsi di offerte formative 'future' non agganciabili in questa fase sulla procedura Sisest.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE DEGLI STUDENTI (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n.480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 3.8.1985, n. 429 recante "Norme per la gestione dei contributi di cui alla legge n.1551/51;*
- *D.M. 15.10.1986 recante "Regolamento di esecuzione della legge n. 429/85";*
- *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;*
- *Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti, emanato con D.R. n. 91/16 del 09.02.2016*

2. Situazione attuale

Con verbale n. 3/16 relativo alla seduta del 17 marzo 2016, la Consulta degli Studenti ha deliberato di proporre la modifica del testo dell'art. 5 del "Regolamento di Ateneo per le attività culturali e ricreative degli studenti", relativamente alle modalità di ripartizione dei finanziamenti previsti per le predette attività culturali e ricreative.

Successivamente, il testo della proposta regolamentare elaborato dall'amministrazione e contenente i nuovi criteri per la gestione dei fondi previsti a bilancio destinati alle attività culturali e ricreative delle associazioni studentesche è stato inviato alla Consulta, con nota prot. 5424 del 1° aprile 2016, per l'espressione del previsto parere a maggioranza assoluta, ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. b) dello Statuto. La Consulta si è espressa in data 17 marzo 2016 al riguardo.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta, ai sensi dell'art. 11, comma 2 lett. c) dello Statuto, si sottopone all'approvazione del Senato Accademico il testo recante la descritta modifica regolamentare, prima che lo stesso sia sottoposto al Consiglio di Amministrazione per consentire l'espressione del previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la Legge 3.8.1985, n. 429 recante “Norme per la gestione dei contributi di cui alla legge n.1551/51;

VISTO il D.M. 15.10.1986 recante “Regolamento di esecuzione della legge n. 429/85”;

VISTO il “Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità” emanato con D.R. n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013;

VISTO il “Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti”, emanato con D.R. 91/16 del 09.02.2016;

VISTA la delibera del 17 marzo 2016 con la quale la Consulta degli Studenti ha avanzato la proposta di modifica dell’art. 5 del predetto Regolamento;

delibera di approvare la modifica del “Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-7**).

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MARKETING E QUALITÀ - LM77 (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;*
- *Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Qualità – LM77, emanato con Decreto Rettorale n. 726/15 del 15 luglio 2015.*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento del DEIM nella seduta del 20 novembre 2015 ha approvato alcune correzioni al “Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Marketing e Qualità – LM77”.

Le variazioni hanno interessato principalmente la modifica dei requisiti per l’accesso al Corso, disciplinati all’art. 4, nonché piccole correzioni di natura formale, tutte evidenziate nel formato bicolonnare del regolamento allegato.

Nella seduta dell'11 aprile 2016 il Senato Accademico ha approvato la proposta del Regolamento in questione; il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole nella riunione del 21 aprile u.s.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento didattico sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012;

VISTO il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Marketing e Qualità – LM77, emanato con Decreto Rettorale n. 726/15 del 15 luglio 2015;

VISTA la delibera del Consiglio del DEIM del 20 novembre 2015;

VISTA la delibera dell'11 aprile 2016 con cui il Senato Accademico ha approvato la proposta del Regolamento in questione;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole nella riunione del 21 aprile 2016,

delibera di approvare definitivamente l'allegata proposta di "Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale in Marketing e Qualità – LM77", presentata dal DEIM (**Allegato n. 2/1-12**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DEL CENTRO STAMPA DI ATENEO (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;*
- *Regolamento per l'accesso ai servizi del Centro Stampa di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 834/04 del 07 ottobre 2004*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 834/04 del 7 ottobre 2004 è stato emanato il “Regolamento per l'accesso ai servizi del Centro Stampa di Ateneo” che disciplina le modalità di fruizione delle attività di stampa e copisteria a supporto dell'Amministrazione centrale, delle strutture dipartimentali e interdipartimentali (anche per singoli docenti), delle biblioteche e delle Associazioni studentesche.

In considerazione dell'evoluzione delle tecnologie legate alle funzioni del Centro Stampa di Ateneo e della molteplicità di esigenze connesse alla crescente attività istituzionale, si è resa necessaria una revisione del testo regolamentare che consenta l'adeguamento della disciplina previgente alle nuove tipologie e tecnologie di lavoro, nonché un aggiornamento dei prezzi relativi ai servizi offerti, che rimangono competitivi rispetto a quelli di mercato.

La procedura di accesso ai servizi del Centro Stampa è stata anche rivista nell'ottica della dematerializzazione dell'attività amministrativa.

Parte integrante della proposta di Regolamento sono due allegati relativi all'elaborazione del preventivo di costo ed al tariffario per i servizi offerti.

Nella seduta dell'11 aprile 2016 il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo regolamentare proposto ed i relativi allegati.

Il C.d.A. nella riunione del 21 aprile 2016 ha espresso parere favorevole.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare definitivamente il Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO il “Regolamento Generale di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTO il “Regolamento per l'accesso ai servizi del Centro Stampa di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 834/04 del 07 ottobre 2004

CONSIDERATA l'opportunità di adeguamento della disciplina previgente alle nuove tipologie e tecnologie di lavoro del Centro Stampa, nonché di aggiornamento dei prezzi relativi ai servizi offerti, che rimangono competitivi rispetto a quelli di mercato;

VISTA la delibera dell'11 aprile 2016 con la quale il Senato Accademico ha approvato, in prima lettura, il testo regolamentare proposto ed i relativi allegati;

VISTO il parere favorevole espresso dal C.d.A. nella riunione del 21 aprile 2016,

delibera di approvare definitivamente la modifica del “Regolamento per l'accesso ai servizi del Centro Stampa di Ateneo” nonché tutti gli allegati allo stesso di cui all'unità stesura **(Allegato n. 3/1-9)**.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. REGOLAMENTO PER LA ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI CORSI DI MASTER (ART. 11, C. 2 LETT. C STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *L. 19 novembre 1990, n. 341 recante “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”;*
- *L. 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*
- *Decreto MIUR 22 ottobre 2004, n. 270;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014;*
- *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015.*

2. Situazione attuale

Con D.R. n. 435/02 del 9 maggio 2002 è stato emanato il “Regolamento per l'istituzione e funzionamento dei Corsi Master” che disciplina i corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, aperti ai possessori di laurea o laurea specialistica e finalizzati al rilascio, rispettivamente, del titolo di Master universitario di primo e di secondo livello.

Al fine di assicurare l'opportuno adeguamento alla normativa nazionale successivamente adottata, con particolare riferimento alla Legge 240/10, il testo regolamentare in vigore è stato sottoposto a revisione.

Inoltre, in linea con le innovazioni offerte dalle tecnologie telematiche, intervenute anche sull'offerta della didattica convenzionale, sono state previste nuove modalità di erogazione dei corsi che consentono l'integrazione di formazione in presenza con la formazione a distanza.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, prima che la stessa sia sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'espressione del previsto parere ai sensi dell'art. 12 dello Statuto."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012;

VISTO il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTO il "Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015;

VISTA la Legge 19 novembre 1990, n. 341 recante la "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

CONSIDERATA l'opportunità di adeguamento della disciplina previgente alle nuove tipologie e tecnologie di insegnamento, nonché l'opportunità di aggiornamento rispetto alla normativa attualmente in vigore

delibera di approvare la proposta di modifica del "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Master", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-7**).

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

OMISSIS

9BIS ISTITUZIONE CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "NARRATORE DI COMUNITÀ" (DIBAF), A.A. 2015/16

Il Rettore invita il Prof. Scarascia Mugnozza ad illustrare il Master proposto dal Dibaf. Il Prof. Scarascia presenta il Master, gli obiettivi e l'ordinamento.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Abilitazioni e Master.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" a.a 2015/16

Il Consiglio del Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), nella seduta del 15 febbraio 2016 (All. 1), ha proposto, per l'a.a. 2015/16, l'istituzione del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" e il Regolamento didattico del corso.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Sede didattica: *La sede della Direzione del Master è fissata presso il Dipartimento per l'innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), via S. Camillo de Lellis, snc - Viterbo. Per lo svolgimento delle lezioni verranno utilizzate le aule ed altri ambienti idonei all'interno dell'Ateneo della Tuscia; per l'attività didattica laboratoriale potranno essere utilizzate anche sedi esterne, previa apposita convenzione.*

Durata: *6 mesi*

Obiettivi formativi: *La promozione e la valorizzazione del paesaggio, dei beni artistici e archeologici, dei valori culturali del territorio e delle produzioni agroalimentari tipiche rappresentano un elemento di fondamentale importanza per lo sviluppo culturale ed economico nel contesto competitivo attuale - caratterizzato da un'eccessiva frammentazione e dispersione degli "antichi saperi" - e richiedono, al fine di produrre ricadute positive sulla crescita economica dei territori non urbani, la formazione di competenze specializzate come il Narratore di Comunità (NdC), in grado di rispondere ai bisogni dei territori e dei principali attori che operano nelle filiere del turismo (animazione, promozione, ricezione, ristorazione, marketing territoriale, etc.) e della cultura (valorizzazione, musei, beni archeologici, formazione, paesaggio naturale e urbano, riqualificazione del costruito, tecnologie per la fruizione, creatività, etc.). Grazie alla nuova figura professionale del NdC gli attori economici del territorio, come anche gli enti pubblici o privati potranno proporre progettazioni innovative in merito alle possibilità offerte dalla nuova Programmazione per lo Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020), con particolare riferimento ai progetti di animazione e valorizzazione dei contesti rurali.*

Si rende pertanto necessario formare delle figure professionali altamente specializzate con competenze multidisciplinari in grado di conoscere, capire e interpretare nel modo più corretto e consapevole il valore, la storia, gli elementi fondatori delle strutture culturali dei territori e promuovere un'efficace strategia di valorizzazione. Il Master intende integrare in un unico approccio le diverse conoscenze necessarie a gestire il complesso insieme di aspetti rappresentati dalla diffusione e dalla comunicazione della cultura e delle tradizioni dei territori in attività turistiche, imprenditoriali, artigianali, in enti locali o pubblici, in istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, e carcerarie. Il Master, tramite lezioni frontali, attività laboratoriali e sul campo, punta a formare il Narratore di Comunità: una figura professionale la cui funzione è quella di ascoltare e riconoscere le vocazioni delle comunità locali, saper interpretarne le necessità, sollecitarne le potenzialità latenti e inesprese.

Il NdC è principalmente una nuova figura professionale di natura transdisciplinare, ma anche accrescente di professionalità preesistenti attive nell'ambito del sociale (istituzioni culturali, socio-sanitarie, scolastiche, carcerarie, etc.), lavora con e sui patrimoni narrativi per conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro. Il NdC opera nel campo della mediazione culturale, allacciando rapporti virtuosi con le agenzie culturali locali, le istituzioni pubbliche, private e i singoli operatori socio-culturali locali. Il NdC identifica, raccoglie, documenta, trasforma e infine restituisce pubblicamente le narrazioni di una comunità locale. Così facendo attiva al tempo stesso processi virtuosi di socializzazione identitaria e una valorizzazione turistico-culturale del territorio.

L'innovativo Master permetterà la fruizione di singoli moduli didattici, mirati a formare sulle singole materie, destinati a chi vuole approfondire, per motivi professionali o per interessi culturali, il patrimonio culturale che caratterizza il contesto di appartenenza. Il Master offre la possibilità di far conoscere e mette a disposizione del territorio i saperi legati al lavoro artigiano e a quello contadino, le storie di vita, le storie di lavoro, le storie di lotta, che rappresentano dei giacimenti ai quali attingere idee di futuro. Il racconto serve a conoscere questo immenso patrimonio culturale, a conoscere le modalità di gestione del territorio (muretti a secco, canalizzazioni etc.), nonché a far scoprire a chi abita in città la complessa articolazione sociale di una comunità rurale, per esempio, oppure la dimensione collettiva di certe pratiche e di certi saperi. I racconti possono donare queste differenze come futuro alle generazioni ulteriori, minacciate dall'omologazione dei consumi.

La totalità dei moduli previsti dal Master fornirà una formazione completa, qualificata ed esaustiva sulle tematiche della realtà rurale, del patrimonio agro-alimentare, sul valore del paesaggio inteso non più come sfondo, ma come attore principale dello sviluppo economico del territorio, le cui trasformazioni sono frutto di un cambiamento culturale in atto. Le competenze acquisite tramite il Master, così sistematizzate, sono difficilmente reperibili tra le offerte didattiche disponibili, e sono utili a chiunque voglia affrontare con un'adeguata preparazione l'enorme patrimonio culturale del mondo contadino, utilizzando efficaci strumenti di valorizzazione e restituzione al vasto pubblico. La restituzione pubblica può svolgersi secondo una ricca varietà di forme: documentari audiovisivi, libri, performance, reading, mostre e installazioni, passeggiate/racconto. Il NdC

Nel corso del Master il NdC impara i rudimenti scientifici della ricerca sul campo, quali l'impiego di tecnologie, la conduzione di interviste, la sbobinatura, la trascrizione e l'archiviazione, apprende come fare editing di testi e come stendere soggetti e sceneggiature. Il master fornisce nozioni di regia, messa in scena e recitazione, rudimenti di allestimento e scenografia museale e insegna come utilizzare l'adeguata tecnologia hardware e software per documentare, trasformare, restituire pubblicamente e archiviare i racconti di una comunità. Forma infine su come ricercare finanziamenti e produrre progetti culturali.

La conoscenza sistematizzata delle materie del Master e la possibilità di valorizzarle al massimo in un'ottica di sviluppo del territorio può rappresentare oggi per tutti coloro che operano nei settori del turismo e della cultura un fattore di vantaggio competitivo. Il Master si rivolge pertanto, non in modo esclusivo, a chi è interessato a lavorare, o già opera, nelle filiere agro-alimentari, della cultura, della ristorazione, e della ricezione, ma anche a chi vuole svolgere un'attività professionale a supporto dei predetti ambiti o a chi vuole intraprendere un'attività professionale nel campo della comunicazione, e della valorizzazione culturale specializzato in turismo o enogastronomia.

Possono diventare NdC:

- *giovani ricercatori locali in fase di formazione;*
- *operatori socio-culturali locali (direttori e operatori di biblioteche, musei, archivi; insegnanti di scuole di ogni ordine e grado;*
- *guide turistiche e ambientali;*
- *associazioni culturali e cooperative attive sul territorio e finalizzate alla sua valorizzazione; Pro Loco);*
- *Amministratori e/o dipendenti delle amministrazioni locali.*

L'obiettivo è anche fornire gli strumenti per superare la parcellizzazione del sapere e della formazione negli ambiti della cultura, dell'antropologia, del turismo, attraverso un'offerta formativa qualificata, utile ad acquisire tecniche comunicative e produrre una coscienza del contesto culturale di appartenenza, essenziale per affrontare con successo occasioni di promozione, valorizzazione e gestione. Il percorso mira a formare una figura professionale raramente reperibile tra le figure attualmente proposte sul mercato delle varie attività formative di alto livello.

Per acquisire una competenza specialistica in questa particolare branca della cultura occorrono conoscenze multidisciplinari, dalle tecniche di lettura antropologiche, alla conoscenza della storia locale e del paesaggio, dalle tecniche di montaggio a quelle di sceneggiatura, dalla trascrizione alla rappresentazione pubblica. Per questo motivo il Master insiste particolarmente sui diversi aspetti che caratterizzano il contesto culturale, poiché le conoscenze storico-sociologico-antropologiche unitamente alle conoscenze tecniche di trascrizione, montaggio e regia sono fondamentali per

comprendere il contesto in cui viviamo, soprattutto in vista della costruzione del futuro. La conoscenza del mondo sommerso del passato, parte fondamentale e sostanziale della psicologia sociale, con il suo portato di tradizioni e saperi che permangono, quasi misconosciuti, ma presentissimi, nel quotidiano, è fondamentale nella rappresentazione di ciò che siamo e soprattutto può indirizzare verso un futuro privo di omologazioni ma al contrario ricco delle diversità e specificità che nella storia hanno fatto il nostro Paese grande.

In questo modo il Master mira a diventare un punto di riferimento per le imprese, i professionisti e gli enti locali, in un'ottica di superamento dei limiti delle "specializzazioni" che molto difficilmente si adattano al livello di complessità che caratterizza la nostra società.

La metodologia didattica prevede l'integrazione di lezioni teoriche e laboratoriali, con esercitazioni e project work. Una parte importante è dedicata alla messa in opera di quanto viene via via acquisito, in un continuo confronto tra docenti e partecipanti. Il Master intende formare figure professionali in grado di promuovere e valorizzare la cultura e le tradizioni locali tipiche del territorio, essendo allo stesso tempo replicabile come impianto in altri contesti. La figura del NdC sarà in grado di comunicare e diffondere la cultura del territorio in modo consapevole e altamente specializzato, per queste ragioni le competenze sviluppate dal Master sono caratterizzate da una forte innovatività.

Attività didattica: *L'attività del Master, distribuita nell'arco di 6 mesi, comprensiva di lezioni frontali, esercitazioni, stages, project work e impegno dello studente per la preparazione individuale, prevede un totale di 60 crediti formativi. Sotto l'aspetto organizzativo ogni disciplina è costituita da moduli ai quali corrisponde un determinato numero di crediti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti alle attività formative è subordinato a verifiche periodiche di accertamento delle competenze acquisite. Le verifiche periodiche si svolgeranno in forma orale, scritta o pratica a discrezione del Comitato Ordinatore; esse non danno luogo a votazioni, ma solo a giudizio "positivo" o eventualmente "con merito". L'eventuale esito negativo di tali prove non preclude l'ammissione alla prova finale.*

Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni: *L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive articolate in moduli per un totale di 60 crediti, cos' suddivisi:*

- 4 CFU presentazione del corso e introduzione alle metodiche di lavoro
- 8 CFU lezioni frontali
- 26 CFU attività laboratoriale
- 10 CFU tirocinio
- 12 CFU prova finale

La frequenza per gli studenti è obbligatoria, sono ammesse un massimo di assenze pari al 25% delle ore totali delle attività accademiche. Eventuali assenze superiori a tale limite, causate da motivi di salute o da altri gravi motivi debitamente documentati, saranno valutate dalla Direzione del Master ai fini del conseguimento del titolo di Master di I livello.

Requisiti di ammissione:

Il Master è destinato a chi già lavora, sia a chi è in cerca di prima occupazione. L'iscrizione al Master di I Livello è ammessa a chi è in possesso di diploma di laurea di I o II livello, in tutte le classi

di laurea previste dalle norme vigenti, nonché ai possessori di laurea, conseguita secondo l'ordinamento in vigore prima dell'applicazione del D.M. 509/99.

Possono iscriversi i candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero purché equivalenti a quelli sopra indicati.

L'iscrizione è consentita ai laureandi, a condizione che conseguano il titolo prima dell'inizio del Master.

Potranno partecipare tutti i cittadini comunitari e extracomunitari laureati, a condizione che siano in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana (livello B2-C1 del Quadro di Riferimento Europeo) e che il diploma equipollente sia legalmente riconosciuto.

Al Master possono iscriversi tuttavia anche tutti coloro che, a prescindere, dalla prospettiva occupazionale, siano interessati, per passione o aspettative di crescita personale, ad approfondire la conoscenza delle originali tematiche trattate nella pratica della vita quotidiana. Per questa ragione, senza acquisire il diritto al titolo rilasciato dall'Università al superamento dell'esame finale, è comunque possibile iscriversi individualmente, versando la quota d'iscrizione indicata all'art. 6, a uno o più moduli previsti nell'articolazione del percorso formativo.

Sbocchi professionali:

In funzione della prospettiva occupazionale (enti pubblici e locali, musei, aziende private, accoglienza, libera professione) possono essere considerate numerose opportunità e sbocchi professionali:

- *nel campo della promozione del turismo culturale, attraverso la valorizzazione dell'offerta ricettiva di qualità, e la progettazione di itinerari/passeggiate alla scoperta del territorio; nel campo della didattica;*
- *nel campo della promozione dei territori rurali, con le loro tradizioni e i loro prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;*
- *nel campo della promozione dell'immagine del territorio;*
- *nel campo dell'intercultura;*
- *nel campo del recupero sociale e sociosanitario: carceri, comunità, sofferenza psichica, etc.;*
- *con mezzi di comunicazione locali e non (radio, giornali, televisione);*
- *come libero professionista: visite guidate, progettazione partecipata, performer, attore, regista.*
- *con gli enti locali;*
- *con i servizi culturali regionali attivi sul territorio (biblioteche, musei e archivi);*
- *nella comunicazione, promozione e programmazione di eventi di lancio del territorio in chiave turistica-enogastronomica.*

Numero iscritti: *Il numero massimo di iscritti al Master è di 20 persone. E' prevista, da parte della Direzione del Master l'ammissione in sovrannumero dei candidati risultati idonei alla selezione, entro il limite del 10% dei posti indicati dal bando.*

Il numero minimo di iscritti, necessario per attivare i corsi, è di 10 persone. Nell'ipotesi che non sia raggiunto il numero minimo di iscritti, l'Università si riserva il diritto di non procedere all'attivazione del Master.

Qualora il numero degli iscritti superi il contingente massimo degli ammissibili, la partecipazione sarà subordinata alla graduatoria formulata sulla base della valutazione dei curricula presentati

ed, eventualmente, sugli esiti della prova di accesso tendente a valutare le conoscenze di base e le motivazioni alla frequenza del Master. Saranno ammessi a frequentare il Master i candidati ritenuti idonei e, in caso di superamento del numero minimo, quanti saranno collocati nei posti utili secondo la graduatoria. In caso di rinuncia da parte di uno degli ammessi, i posti resisi vacanti saranno ricoperti dai primi idonei che seguono in graduatoria. In caso di ex-aequo, all'ultimo posto disponibile in graduatoria sarà ammesso il candidato più giovane d'età. A parità di requisiti, sarà considerata la data di iscrizione. Potranno essere disponibili, per una parte degli ammessi, esenzioni o riduzioni della quota di partecipazione e borse di studio, assegnate in base alla graduatoria di ammissione. Le borse di studio interne non sono cumulabili con altri assegni o borse. L'iscrizione al Master è ammessa ad un numero massimo di circa 5 uditori, che, pur non essendo in possesso dei titoli accademici previsti, abbiano esperienza nei settori del turismo, della cultura. Gli uditori saranno ammessi alla sola frequenza del Master o di moduli dello stesso, senza diritto di ammissione alla prova di valutazione finale, di conseguimento del titolo di Master di Universitario ai sensi del D.M. 509/99; agli auditori che avranno frequentato almeno il 75% del Corso sarà rilasciato un attestato di frequenza al corso "Narratore di Comunità. Conoscere come le comunità si pensano, come pensano il proprio passato e come intendono utilizzare questa eredità per costruire una idea di futuro." Tale attestato non rilascerà alcun CFU.

Contributo di iscrizione: *Il contributo di partecipazione al Master è di € 300,00 per studente. La quota di partecipazione potrà essere versata in due rate*

Comitato Ordinatore: *Gli insegnamenti del Master sono affidati dal Comitato Ordinatore a docenti interni dell'Università della Tuscia e/o esterni individuati tra esperti cultori della materia. Le attività di project work, tutoraggio e accompagnamento sono affidate dal Comitato ordinatore a tutor interni dell'università della Tuscia e/o esterni con adeguati requisiti di preparazione e formazione sul tema.*

Il Comitato Ordinatore del Master è così composto:

- *Prof. Stefano De Angeli (DIBAF)*
- *Prof. Rita Biasi (DIBAF)*
- *Prof. Andrea Vannini (DIBAF)*
- *Prof. Marzio Zapparoli (DIBAF)*
- *Prof. Anna Carbone (DIBAF)*
- *Prof. Ida Catalano (DIBAF)*
- *Prof.ssa Elisabetta De Minicis (DISTU)*
- *Prof.ssa Sofia Varoli Piazza (esterna)*
- *Dott. Antonello Ricci (esterno)*
- *Dott. Marco D'Aureli (esterno)*
- *Dott. Alfonso Prota (esterno)*

Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso (All. 2).

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito all'istituzione, per l'a.a. 2015/16, del corso Master di I livello in "Narratore di Comunità";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2015/16, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento sopra citato."

Il prof. Scarascia Mugnozza evidenzia che l'iniziativa in discussione è stata proposta in modo interdisciplinare (settori restauro e agroalimentare) e interdipartimentale (DIBAF e DISTU) per la formazione di figure professionali richieste dal territorio nell'ambito dell'agroalimentare, dei beni culturali e del turismo, da cui è possibile attendersi anche positive ricadute sul fronte occupazionale.

La prof.ssa Petrilli chiede se sono stati precisati nella proposta dell'ordinamento anche i settori scientifico disciplinari.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che è stato chiesto ai Dipartimenti dell'Ateneo l'interesse a partecipare alla progettazione della proposta; dichiara comunque la disponibilità ad eventuali ulteriori collaborazioni sull'iniziativa.

Il prof. Nascetti segnala l'opportunità di una maggiore precisazione del titolo "narratore di comunità" considerata la larga accezione del termine "comunità" e la possibilità di riferirlo ad ambiti molto diversi tra loro (ambientali/umano antropiche/ etc.)

Il prof. Lacetera evidenzia l'opportunità di specificare le classi di laurea del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso.

Il Rettore fa rilevare come dall'esame della proposta emerga chiaramente la necessità di una maggiore specificazione circa il profilo della figura professionale che il corso intende formare. Infatti, i corsi di Master, come disciplinati dal DM 270, rappresentano corsi di elevata qualificazione, progettati in coerenza con gli obiettivi formativi e di ricerca della struttura proponente e di eventuali altri dipartimenti che collaborano all'iniziativa. I Master consentono ai partecipanti il conseguimento di un titolo accademico di alta formazione su specifici settori. Ritiene, inoltre, che il contributo di partecipazione proposto debba essere di importo tale da giustificare l'elevato livello e la qualificazione dell'iniziativa didattica.

La prof.ssa Filippone condivide quanto già rappresentato circa la necessità di una maggiore specificazione su profilo professionale, obiettivi formativi e contenuti del corso.

Al termine della discussione il Senato Accademico si riserva di esprimere il proprio parere riguardo al corso Master di I livello in "Narratore di Comunità" in occasione della prossima riunione prevista per il giorno 18 maggio 2016.

Al riguardo il Senato Accademico, presa in esame la proposta di istituzione formulata dal Consiglio del DIBAF nella seduta del 15.02.2016, considerata la necessità di fornire maggior chiarezza circa il profilo della figura professionale che si intende proporre, invita il Consiglio del Dipartimento a specificare più dettagliatamente gli obiettivi formativi e i contenuti del corso nonché le classi di laurea del titolo di studio richiesto per l'ammissione.

Il Senato Accademico, inoltre, suggerisce al Consiglio di prevedere un maggiore contributo di partecipazione a carico dello studente a dimostrazione dell'elevato livello professionale e dell'alta qualificazione dell'iniziativa didattica.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri